

# Report al rientro dall'esperienza di scambio

---

## Anno Accademico 2014-2015

Malcotti  
Alessandro  
815575  
Secondo Anno Laurea Magistrale  
Design della Comunicazione  
Sezione C3  
alessandro.malcotti(at)yahoo.com

Fachhochschule Potsdam - Potsdam  
Germania  
D POTSDAM 03  
Semestre estivo (Marzo-Luglio)

—

Da Marzo a Luglio 2015 ho effettuato lo scambio Erasmus presso la Fachhochschule di Potsdam. Il semestre tedesco è più corto di quello italiano: inizia circa a fine marzo e si conclude non oltre la prima metà di luglio. Ho deciso però, dopo il primo semestre a Milano, di spostarmi immediatamente a Berlino i primi di Marzo dove avrei già avuto una stanza in affitto per tutto il mese, in modo da ambientarmi e cercare una sistemazione definitiva. Per trovare la stanza in cui ho abitato fino alla conclusione dello scambio ho impiegato un mese di stressanti interviste e colloqui con potenziali inquilini. Trovare una stanza a Berlino è lungo e difficile, consiglio quindi di organizzarsi già prima della partenza per evitare inutili stress. Non è difficile immaginare perché ho deciso di vivere a Berlino che, confrontata alle varie capitali europee, risulta essere molto internazionale ed anche piuttosto economica. Con il treno regionale, sempre efficientissimo, da Berlino si impiega soltanto mezz'ora per arrivare alla Hauptbahnhof di Potsdam, tempo assolutamente ragionevole se si considera che le lezioni non iniziano prima delle 10. L'università fornisce poi un abbonamento semestrale per tutti i treni e i trasporti pubblici nella regione di Brandeburgo ad un prezzo molto basso.

Prima dell'inizio delle lezioni i ragazzi dell'Erasmus Student Network sono stati molto disponibili nello spiegarci come funziona l'università di Potsdam, organizzando tre giorni di accoglienza. L'università è molto piccola rispetto al Politecnico, le classi sono composte da 15/20 persone e le lezioni non sono *ex cathedra*, ma si configurano più come discussioni collettive fra docente ed alunni, visionando e discutendo i progetti di ogni singola persona. La conoscenza della lingua tedesca è sicuramente un grande aiuto nella comprensione di questi momenti, ma sia professori che alunni tendenzialmente non hanno problemi ad interagire in inglese. A differenza del Politecnico è possibile scegliere i corsi che si intende seguire, fra una vasta gamma di possibilità che si divide principalmente in due categorie: *Interaction* e *Graphic Design*. Io ho seguito in totale quattro corsi, tre di Graphic Design ed uno di Interaction. Consiglio di non seguire più di quattro o cinque corsi in un semestre o il carico di lavoro complessivo potrebbe essere troppo e consiglio agli studenti di Design della Comunicazione di seguire il corso di Type Design del famosissimo Lucas de Groot, che è un corso molto interessante e sicuramente molto diverso da quello che si fa a Milano. La frequenza non è sempre obbligatoria, dipende dal corso. L'università ha una piattaforma informatica, chiamata *Incom*, una specie di Social Network in cui ci si iscrive ai corsi ed è possibile postare, chattare, richiedere info, ed uplodare progetti. Dal punto di vista delle attrezzature l'università risulta molto fornita: ci sono molti laboratori (informatica, fotografia, legno etc.), la biblioteca è ben fornita ed è sempre facile prendere in prestito libri, nonché mensa e caffetteria con prezzi bassissimi. L'esperienza universitaria

è stata sicuramente positiva, mi ha dato la possibilità di arricchire il portfolio e di sperimentare un metodo di studio ed approccio al design sicuramente diverso da quello del Politecnico. Tuttavia direi che il livello generale dei lavori per quanto riguarda Graphic Design non è alto quanto quello milanese, mentre per quanto riguarda Interface Design è molto buono.

La migliore esperienza però penso sia stata quella a livello personale: l'Erasmus dà la possibilità di vivere per sei mesi in un modo completamente diverso, sperimentando sempre cose nuove ed entrando in contatto con persone e culture molto differenti dalla propria. Non si sperimenta quindi soltanto una maniera alternativa di studiare, non si migliora soltanto la lingua (o nel caso di Berlino LE lingue - *inglese e tedesco*), ma si impara anche ad avere uno sguardo diverso sulle cose. Nella lettera motivazionale della mia application pre-partenza citavo Renzo Piano che in un'intervista a Fabio Fazio raccomandava ai giovani di partire per poi tornare ed ora mi sento di dare lo stesso consiglio.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma \_\_\_\_\_